

PERDERSI E RITROVARSI

SMARRIRSI: UN'ESPERIENZA CHE CI RIGUARDA

A chi di noi non è capitato mai di perdersi, magari in un dedalo di viuzze di un centro storico, particolarmente antico e privo di indicazioni? A chi, camminando in montagna, non è capitato di sbagliare il viotto sulla strada del ritorno?

Presentazione

La parabola della pecorella smarrita può essere vissuta da *diverse angolazioni*:

1. **quella della pecorella smarrita** e riguarda *il perdersi*, lo smarrire la strada giusta, e ritrovarsi lontano dagli altri e da Dio, cioè nel peccato;
2. **quella del pastore** che *va in cerca* della pecorella, mettendo a rischio l'incolumità del gregge, e riguarda *l'agire di Dio*, ma anche di chi vuole somigliargli;
3. **quella delle pecorelle rimaste** nel gregge, orgogliose della propria salvezza o preoccupate della perdita, che tocca tutti noi nelle relazioni con gli altri.

In ciascuna di queste angolazioni si colloca *un'esperienza umana* che siamo chiamati a vivere nella logica dello Spirito.



DALLA PAROLA ALLA VITA - Perdersi

Ciò che ci succede sul piano delle esperienze fisiche, di sovente tocca anche la nostra vita morale e spirituale.

- **Per disattenzione**, pigrizia, cattiva volontà, per desiderio di avventurarsi in realtà che ci attraggono... possiamo ritrovarci in situazioni difficili e *sentirci «perduti»*, senza via di scampo.
- **Così la pecorella della parabola** si allontana dalle strade sicure, si ritrova tra difficoltà, non sa più come tornare all'ovile.
- **La perdita della sicurezza esistenziale** è la conseguenza del perdersi, del ritrovarsi in alto mare, in balia di tutto e di tutti.
- **Il peccato**, inteso come un insieme di comportamenti, di atteggiamenti, è *un dis-orientamento*. Nel salmo *Miserere* (Sal 50 [51]), la prima strofa parla del peccato con tre termini: ribellione (*pesha*), disarmonia (*'awon*), smarrimento (*hatta*).
- **Il peccato è il venir meno** a una relazione di fiducia e di amore; non è semplicemente trasgressione di legge o norma.
- **Il peccato è «disarmonia»**, ossia una condizione di allontanamento dal senso più autentico di se stessi. In ebraico il vocabolo *'awon* indica: mancare il bersaglio o uscire fuori strada.
- **Il peccato è**, infine, «smarrimento/fallimento».

ANDARE IN CERCA

- **Il pastore** non si preoccupa soltanto di conservare le pecore già salve, ma di andare verso la smarrita.
- **È il punto di vista di Dio** che non teme di mettere a rischio la sua vita, e non si ferma alla «quantità delle 99», per deprezzare l'unità. Anche una sola pecorella è oggetto della sua ricerca.
- **Il Dio-pastore di Israele** si mette a rischio sulle strade impervie e, in qualche modo, ripercorre *la stessa esperienza di smarrimento* per ritrovare la pecora. Egli, «entrando» nella medesima realtà di solitudine, *si espone* per amore della pecorella.
- **Nella persona di Gesù**, inviato a salvare le pecore perdute, a incontrare i lontani, *il Dio Pastore* profetizza e realizza quanto espresso contro i pastori di Israele: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura... le passerò in rassegna e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti d'Israele» (cfr. Ez 34,11-14).

INCONTRO BIBLICO PER CATECHISTI E GENITORI

A ogni proclamazione della Parola si accende una candela davanti alla Bibbia aperta, esposta.

Canto: Il Signore è il mio pastore

Introduzione: L'animatore introduce con la Presentazione (p. 6). Come catechisti ed educatori desideriamo entrare, oggi, nella parabola del Buon Pastore, mettendoci nei panni di Dio-Pastore, per lasciarci illuminare dallo Spirito Santo sul nostro modo di relazionarci con le persone che ci sono affidate e chiedergli che ci renda partecipi sempre più della mentalità e del modo di agire di Gesù. • **Canto allo Spirito Santo**

PRIMA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA: Matteo 18,12-14

Risonanza: Ciascuno propone la parola, l'espressione che sente più significativa.
Silenzio di interiorizzazione

SECONDA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Commento: L'atteggiamento di cura e premura di Dio-Pastore dovrebbe farlo suo «il pastore», il catechista, l'educatore, attenti a *non lasciare da solo* colui che si smarrisce: avere il coraggio di esporsi per aiutare chi ha perso l'orientamento a ritrovarsi e ritrovare la strada di casa.

Risonanza: In uno spazio di silenzio ognuno individua persone conosciute, in ambito familiare, ecclesiale, o..., che hanno vissuto situazioni di smarrimento, e cerca di cogliere se il suo atteggiamento e comportamento verso di loro è stato sulla scia del Buon Pastore. Comunica, poi, *un'esperienza positiva e una negativa*.

TERZA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Commento: Noi, in quanto raggiunti dall'amore di Dio che ci ha salvati, siamo invitati ad andare in cerca di fratelli e sorelle, per fare della *fraternità ecclesiale* il vero luogo di esperienza dell'amore di Dio.

Risonanza: Ci è richiesto, ora, *un passo ulteriore*: non solo di avere cura di chi ci è «prossimo», ma di «farci prossimi», cercando «gli altri». Ognuno coglie se e quando si è lasciato interpellare da situazioni difficili e da persone in difficoltà, anche se non le conosceva direttamente. Comunica, poi, *l'esperienza più significativa*.

PROSPETTIVE PER GLI EDUCATORI: Lasciamoci interpellare, come comunità ecclesiale, dalle 99 pecore rimaste al caldo nell'ovile.

- Come saranno state: egoisticamente felici? Preoccupate per il pastore? In ansia per la compagna perduta?
- Noi, come Chiesa, siamo comunità di «perfettini» o di «misericordiosi»?
- Viviamo una dimensione piccolo borghese e autosufficiente della fede, oppure abbiamo un'ansia missionaria che ci spinge a cercare il perduto, il lontano?
- Siamo comunità giudicante ed emarginante, o comunità di amore accogliente?

PREGHIERA: Esprimiamo la nostra ansia missionaria, pregando per le necessità di vicini e lontani.
A ogni richiesta si risponde: **Gesù, Buon Pastore, donaci il tuo amore.**

PROPOSTE: Il catechista è chiamato ad aiutare i ragazzi nel processo di identificazione con *le tre figure della parabola* (pecorella smarrita, pastore, 99 pecorelle al sicuro). Magari raccontando esperienze simili di smarrimento anche personale da cui trarre insegnamento.

Canto: Agnello e pastore (A.M. Galliano - R. Farruggio, *Signore nostra Pasqua*, Paoline)



GESÙ, IL BUON PASTORE

La pittrice Silvia Colombo immagina Gesù come il Buon Pastore che torna dalla ricerca della pecorella smarrita e la tiene sulle spalle.

• **La figura allungata di Gesù** si staglia nella sua tunica bianca sullo sfondo colorato dai toni pastello.

• **Tre categorie di persone** gli si avvicinano ai lati: sulla destra un bambino di colore; di spalle un barbone alla ricerca di cibo; sulla sinistra un anziano febbricitante. Sono *pecorelle smarrite* nei percorsi della vita, anche senza colpa alcuna. Gesù è il Buon Pastore che *va loro incontro per accoglierle*.